

FUMETTI
RENATO PALLAVICINI

Incontri e scontri

Il Punitore e Archie il teenager

Tutto è possibile nei fumetti. Tutti gli incontri sono possibili nei fumetti. E tutti gli scontri. Tra eroi e supereroi cattivi e supercriminali, senza distinzioni di spazio e di tempo, di autori e di editori. Così, nei titoli di testate e collane, spesso compaiono due paroline come *meet* (dal verbo *to meet*, incontrare) e *us* (che sta per *versus*, ovvero contro). Uno dei *crossover* (altro termine magico, che «incrocia» personaggi di diverse case editrici) più recenti e curiosi nel mondo dei comics è quello sancito da una nuova collana che mette insieme The Punisher l'antieroe cupo e violento della Marvel, e Archie, il teenager per eccellenza dei fumetti americani. *The Punisher meets Archie* (Marvel Comics e Archie Comics, \$3 95) mescola sapientemente lo stile realistico e drammatico del giustiziere Frank Castle con quello cancarale e comico del perenne adolescente Archie Andrews. Scritto da Baton Lash, l'album alterna pagine e disegni di John Buscema (per Punisher) e di Stan Goldberg (per Archie). Per i collezionisti c'è anche lo speculare *Archie meets The Punisher*, praticamente identico, salvo la diversa copertina e un'edizione meno «lusuosa» (\$ 1 95).

Batman/1

L'uomo pipistrello contro Dracula

Agli incontri strani e «impossibili» la Dc Comics, una delle *major* del fumetto americano, ha dedicato una linea editoriale che si chiama *Elseworlds*. In questi «altri mondi» accade anche che Batman si trovi a combattere con Dracula. Tra il Cavaliere Oscuro e il Principe delle Tenebre la lotta è, ovviamente, senza esclusione di colpi. *Batman & Dracula, Red Rain* (Glanat Italia, lire 4 800) di Doug Moench, Kelley Jones e Malcolm Jones III. L'uomo pipistrello, morso da Tanya vampira buona in lotta contro il Vampiro per eccellenza, acquisterà un paio di vere ali, assai più efficaci del suo mantello per combattere alla pari contro Dracula. Ma tutta la storia altro non è che una metafora della metropoli e dei suoi mali. E alla fine, non si sa se ad essere più infetto e malato è il sangue che sgorga dalle gole delle vittime o la pioggia rossa e inquinata che flagella le strade di Gotham City.

Batman/2

Tempi duri per Predator

Batman è un po' il campione degli incontri-scontri soprattutto a partire dalla sua «nascita» editoriale, merito della riscrittura ad opera di Frank Miller di questo mito della letteratura a fumetti. Se l'è vista praticamente con tutti da Jack lo Squartatore al Giudice Dredd (catturissimo vigilante di un futuro prossimo venturo). Non disdegna neppure gli appuntamenti con gli alieni e, tra questi, il ferocissimo Predator. Ecco dunque *Batman contro Predator* (Play Press, lire 5 000) una bellissima *graphic novel* firmata ai testi da Dave Gibbons, e disegnata e inchiostrata da Andy e Adam Kubert.

Batman/3

E poi tocca anche a Spawn

Tra le performance più recenti del Cavaliere Oscuro c'è anche lo straordinario *Batman-Spawn* incrocio tra le due case editrici Dc e Image, detentrici dei diritti dei due personaggi. L'album è firmato da due maestri assoluti Frank Miller talentoso autore che ha rivitalizzato Batman (vedi sopra) e Todd McFarlane, uno dei giovani autori americani che ha trasformato il mondo dei supereroi, prima ridisegnando tra gli altri, l'Uomo Ragno, e poi dando vita, assieme ad altri, alla Image, nuova casa editrice indipendente che ha dato spazio e libertà agli autori e fucina di una rivoluzione grafica assolutamente originale. *Batman-Spawn* (anche in questo caso c'è l'album simmetrico *Spawn-Batman*) è una prova di bravura della visionarietà barocca di McFarlane. Da gustare con gli occhi, più che con la mente.

Sì, viaggiare.../1 I «paradisi esotici» prima del turismo di massa. Da Tahiti a Cuba all'Egeo. Colori, caos, deserti: così apparvero a Darwin e von Humboldt, Kipling e Melville, Loti e Huxley



La playa de l'Este a Cuba

Franz Gustinich/Linea Press

Giro del mondo in ottanta scrittori

CARLO CARLINO

«Di tutti gli animali nocivi il più nocivo è il turista», ammoniva sul finire del secolo scorso il viaggiatore inglese Francis Kilvert, paventando i pericoli di quel nuovo fenomeno che si sarebbe trasformato in un'industria di massa. Ma se il turismo ha finito presto con l'uccidere il viaggio genuinamente inteso, ne ha accresciuto il desiderio. E i nuovi viaggiatori «nutriti di miti» fanno rotta tra nostalgia e sogno verso i paradisi artificiali oggi alla moda, recuperando il fascino dell'avventura attraverso il racconto. Così, fioniscono le vacanze tropicali: i viaggi esclusivi nelle isole del Pacifico e dell'Atlantico in atolli irraggiungibili come quello di Laucala ma anche tour nei paesi del Mediterraneo e del Vicino Oriente a caccia di nuove sensazioni, di illusioni, alla ricerca dell'esotico e del meraviglioso, tra spiagge dorate, casbah e minareti alla ricerca del favoloso e dell'eccentrico. E allora via alle Barbuda alle Grenadine in Polinesia, ma anche in India o in Marocco dimentichi delle parole di Aldous Huxley il quale confessando che per lui viaggiare era «decisamente un vizio» avvertiva: «I luoghi che è socialmente elegante aver visitato sono aureolati di fascino tanto da apparire a chi non c'è mai stato altrettante leggendarie Babilonia o Bagdad».

Le isole delle testuggini
Ma se è vero che «la gente viaggia per le stesse ragioni per cui colleziona opere d'arte perché così fa buona società» è anche vero che il

fascino di questi luoghi favolosi ricchi di mistero e di seduzione nasce non solo dalle foto abbaglianti delle riviste di viaggio ma anche da una tradizione che «i poveri schiavi» di oggi, cioè i nuovi avventurieri i turisti non sempre tengono a mente.
«Quanto è viva l'impressione che produce, verso il mezzogiorno in quei climi brucianti la calma della natura! Gli animali si nutrono nella foresta gli uccelli si nutrono sotto il fogliame degli alberi. In quell'apparente silenzio appena si presta attenzione ai più deboli suoni trasmessi dall'aria si avverte un fremito sordo un mormorio ininterrotto un ronzio di insetti. Sono tante voci che ci dicono come tutto nella natura respira». Con queste parole nel 1799 il barone Alexandre von Humboldt l'eclettico naturalista tedesco padre dei moderni protezionisti, coglieva il ritorno alla natura che le Galapagos le isole delle testuggini gli avevano ispirato nel suo viaggio tra le Canarie Cuba il Perù il Messico. Un «viaggio ecologico» alla ricerca del vero rapporto tra uomo e natura per «santificare tutto il mondo naturale di cui siamo parte» e quelle specie animali già allora in via di estinzione. Quell'immenso laboratorio naturalistico fu anche la meta di Charles Darwin che nell'arcipelago affinato le sue teorie evoluzionistiche e anche di Hermann Melville che visitò quei «mucchi di cenere rovesciati qua e là nell'immensità dell'Oceano» nel 1850. Anche lo scrittore americano, che già aveva raccon-

tato le malle delle isole Marchesi in *Typee* e che dai suoi vagabondaggi per mare e in luoghi sperduti trasse i motivi ispiratori per le sue opere si lasciò sedurre da quella natura selvaggia dove «il suono della vita è un sibilo e i colori del cielo e del mare indescrivibili».

Mille e una fuga

Le isole Marchesi la Polinesia Tahiti, i luoghi dell'avventura e della ricerca di Melville furono ispirati anche quelli di Conrad, Stevenson, London Kipling e di Pierre Loti mentre altri orienti e altre suggestioni richiamarono nell'Ottocento Flaubert e Gerard de Nerval Gautier e Lamartine Thackeray e Francis Burton il traduttore dell'edizione integrale delle *Mille e una notte*. E se il prototipo di tutti i viaggiatori appare Robert Louis Stevenson con la sua «fuga» dalla civiltà e il suo abbandono alla dimensione fantastica il suo occhio vergine pronto a cantare gli incanti di Samoa quella sorta di «necessità spirituale» che animava Robert Byron portò schiere di scrittori alla ricerca di altri paradisi verso fonti di piacere e di ispirazione tra avventure e privazioni spesso immaginabili. Traversate lunghe e piene di pericoli, soffrendo il rollio delle navi, e poi il caldo torrido, parassiti di ogni genere il rischio di infezioni il cibo opprimente la mancanza dei servizi essenziali l'impatto spesso disastroso con le mete agognate infine però le fascinazioni di quelle selvagge esistenze di quei mari limpidi e della natura lussureggiante la scoperta di un mondo incontaminato e autenticamente primitivo



Rudyard Kipling in una caricatura di Massanguer

vo lontano dai clamori e dalla desolazione della civiltà. Non immaginavo che esistessero luoghi come questi. Che clima! Che viaggi! Gli attracchi sul fare del giorno i profili di nuove isole nell'alba grigia nuovi porti sovrastati dalla foresta nuove grida d'allarme per gli squali e per la nsacca. Il racconto di tutta la mia vita è migliore di un poema», scrisse Stevenson.

Sporcizia ed eros

Ma la «fuga» si sviluppò anche sulla scorta della moda del viaggio come prolungamento del *Grand Tour* in Italia. Il vasto palcoscenico che si aprì fu il Mediterraneo ricco di indubbe attrazioni ed esotismi che schiuse il gran padiglione degli orienti. Così Théophile Gautier come un capitano Cook in un viaggio di scoperta mascherato da turco si avventura tra i vicoli di

Costantinopoli tra bazar minareti moschee assaporando il fascino dell'Oriente che non sedurrà però l'instancabile Melville esterrefatto dalla sporcizia e dalla confusione della città. Oltre Istanbul meta di Nerval e di Flaubert incantato da tanta «umanità» che stranpava da quella che Fournier aveva detto sarebbe «diventata la capitale della terra la Sina Damasco l'Egeo Gerusalemme la penisola arabica. E poi l'Egitto tra divagazioni sulle piramidi e incursioni ai mercati degli schiavi tra omaggi al passato e sguardi sul presente con le «avventure sessuali» del prode Flaubert e del suo compagno Maxime Du Camp e le riflessioni sulla vita e la religione di Pierre Loti. Ma anche traversate del deserto il richiamo del Marocco e della Tunisia e le avventure meno sofisticate di Dumas e Chateaubriand le considerazioni

Novità in libreria

Un viaggio di 1700 miglia nel deserto australiano a dorso di un cammello, da sola. Un'esperienza esaltante alla scoperta di un universo nuovo. Un libro che qualcuno ha definito «l'equivalente femminile dello Zen e l'arte della manutenzione della bicicletta». Si tratta di «Orme», dell'australiana Robyn Davidson, pubblicato dalla Feltrinelli nella collana Traveller. Un'avventura che fa impallidire i tanti temerari che si cimentano nei safari organizzati.

Il viaggio come scoperta della natura selvaggia. È questo il racconto affascinante di «Deserto solitario» di Edward Abbey, edito da Muzzio, frutto di un soggiorno nel parco naturale dello Utah, in Usa, famoso per le sue sculture naturali nei territori desertici dei canyon.

Il viaggio e anche ricerca dell'esotico. E l'India è uno dei paesi che hanno esercitato maggiore fascino. Di Norman Lewis, l'autore del celebrato «Napoli '44» (Adelphi), la Feltrinelli Traveller propone «La dea nelle pietre», incantevole resoconto della ricerca cerca dei culti arcaici lungo il Gange tra popolazioni scampate all'estinzione grazie a un totale isolamento.

Viaggiare è anche emulare. E reinventare il mondo. Il risultato è più stupefacente se l'autore è Jean Cocteau, che, sulle orme di Phileas Fogg e del suo giro del mondo in ottanta giorni, parti nel 1936 per conto di «Paris-Sol» sulle rotte tracciate da Verne. Il racconto di questo viaggio alla ricerca dell'ignoto, a svelare i misteri della Cina o i profumi di Roma, si legge in «Il mio primo viaggio», appena pubblicato dalle Edizioni Olivares.

Viaggiare è anche un'arte. Per chi voglia apprendere i preziosi consigli di un esteta raffinato e di uno scrittore di razza, ecco un divertente vademecum per vacanzieri: «Viaggiare» di Paul Morand. Lo ha mandato da qualche giorno in libreria Rosellina Archinto.

Fra quattro mura

Un'avventura che Norman Douglas e David Herbert Lawrence Hermann Hesse e Guido Gozzano Evelyn Waugh e Graham Greene Gerard Durrell e Aldous Huxley e tanti altri proposero nel Novecento tra la Tunisia e le isole del Pacifico l'India e la Malesia il Mediterraneo e il Messico alla ricerca di se stessi e dell'altro spesso come avventure estreme sempre viaggiatori ma anche un po' più turisti. Alle quali si aggiunge l'esotismo immaginato e creato in casa da Salgan e da Verne i quali forse ricordavano il suggerimento di Xavier de Maistre. Non vede il mondo chi non lo sogna prima di vederlo».

Archeologia

A Bologna affiora testa d'età traiana

Una testa marmorea raffigurante una dama della corte dell'imperatore Traiano è tornata alla luce nel centro di Bologna durante gli scavi che la Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna conduce all'interno dell'ex Sala Borsa. Le indagini in corso riguardano monumenti di età romana e medievale destinati ad essere resi accessibili al pubblico. Gli scavi hanno evidenziato - informa una nota della Soprintendenza - alcune grandi murature parallele riferibili ad un vasto edificio romano si tratta con ogni probabilità della basilica civile di Bononia. La testa ritrovata originariamente destinata ad essere inserita in una statua raffigura a grandezza naturale un personaggio femminile caratterizzato da un'elaborata acconciatura con diadema e grande treccia raccolta sul retro del capo.

Letizia Paolozzi, Alberto Leiss
VOCI DAL QUOTIDIANO
l'Unità da Ingrao a Veltroni
Testimonianze di direttori e giornalisti sulla storia de "l'Unità": la politica, il costume, i rapporti con «il Partito» dal dopoguerra alla svolta dell'89, fino ad oggi.
Pagine 336, Lire 26.000
Baldini & Castoldi

Avete perso Pizzaballa?
Per richiedere un album delle figurine Panini che avete perso basta raccogliere 5 di questi coupon (devono essere originali, le fotocopie non vengono accettate), compilarli, metterli in una busta e spedire il tutto a l'Unità, via due Macelli 23/13 Roma. L'album richiesto vi verrà spedito all'indirizzo che indicherete sul coupon.

nome e cognome _____ te _____
nd / zzo _____ kc / 3 _____ CAP _____
anno dell'album / mese _____

ALBUM CALCATORI 1961 1986